
Sanità pubblica: Siti, fragilità uno dei futuri “core business”. "Serve gestione multidimensionale e incentrata sul paziente"

Il tema della fragilità è uno dei futuri “core business” nell’ambito della sanità pubblica e la caratterizzazione del bisogno di salute dei “fragili” non necessita di una definizione univoca, ma di una condivisione tra tutti i professionisti delle modalità per definire e riconoscere la fragilità secondo un approccio multidimensionale. Necessario, dunque, che i professionisti e le organizzazioni di assistenza primaria e di sanità pubblica agiscano sinergicamente su individui e popolazioni fragili secondo un approccio “life-course” (lungo tutto il ciclo della vita, ndr) e “patient-centered”. È quanto emerso dall’incontro "Principi e strumenti per un approccio 'life course' alla fragilità", svoltosi ieri sera a Bologna e patrocinato dalla Società italiana d'igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti). Fondamentale, si legge in un comunicato appena diffuso, "definire alcuni strumenti di screening semplici e immediati che il medico possa effettuare in modo preliminare per valutare se il paziente presenti una o più condizioni di fragilità". Obiettivo, "intercettare in modo preventivo condizioni di fragilità prima che diventino eccessivamente complesse", e "valutare le strategie terapeutiche più idonee". Un primo passo per garantire sostenibilità ed equità delle risorse sanitarie. Individuati inoltre due fattori essenziali: "un’infrastruttura digitale che consenta di accedere ai dati del paziente in modo condiviso e quindi garantisca la multidimensionalità della gestione del paziente", e "la formazione che dovrà essere erogata su tutti i livelli, sia nelle professioni sanitarie sia nei pazienti e nei caregiver che avranno un ruolo sempre più attivo nel seguire i loro percorsi di cura". Fondamentale la gestione “life-course” e “patient-centered” che richiede Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (Pdta) intrecciati e condivisi al fine di limitare la ridondanza diagnostica e di percorsi.

Giovanna Pasqualin Traversa